

LO SPORT

II TORO delle alternative

BEPPE BRACCO

Ha detto Gigi Radice: «L'anno della riconferma è sempre il più difficile», alludendo al fatto che, tutto sommato, non è troppo arduo vincere uno scudetto ma piuttosto il concedere il bis. Per un mucchio di circostanze favorevoli si può arrivare al vertice per una stagione (e l'esempio delle meteore Cagliari, Fiorentina e Lazio è pronto a dimostrarlo), ma soltanto se si hanno i mezzi della grande squadra si può continuare a vincere. Quest'anno il Torino ci riprova e meglio non potrebbe fare, visto che comanda la classifica con un promettentissimo più quattro in media inglese. Ma si è grande squadra non soltanto perché si dispone di una formazione valida ma anche — se non soprattutto — quando si dispone di una «rosa» che copra egregiamente gli scontati infortuni.

Scontati, ma fino ad un certo punto. Quest'anno il Torino è stato sottoposto ad una serie di malanni e di botte davvero impressionante, ha potuto giocare al completo soltanto in un paio di occasioni, per scampoli di partita. Sarà interessante seguire nel dettaglio tutta la trafila, soprattutto per sottolineare come la squadra di Radice sia sempre riuscita a porre rimedio a delle situazioni che sembravano quasi insuperabili.

3 OTTOBRE — Comincia il campionato con Torino-Sampdoria e subito viene a mancare il «poeta» Claudio Sala. Fa la sua prima apparizione Butti, un giocatore che avrà molte altre occasioni per mettersi in mostra.

10 OTTOBRE — Bologna-To-

rino. Stavolta tocca a Pecci, colpito nel finale da Rampanti, e si tratta di una grossa frattura. Come se non bastasse anche Pulici e Claudio Sala sono vittime di infortuni. Il malanno più grave, naturalmente, è quello di Pecci, che dovrà rimanere assente dai campi di gioco per più di due mesi. Nelle partite contro la Roma, la Fiorentina e l'Inter mancano naturalmente Pecci e Claudio Sala, ma la sfortuna colpisce ulteriormente i granata con Zaccarelli che viene sostituito da Garritano e con Danova che è costretto a cedere il posto a Gorin.

Il quale Gorin sostituisce a Perugia (21 NOVEMBRE) Butti ed il Torino perde nuovamente Pulici nella partita successiva contro il Napoli. Arriva poi il derby, mentre manca sempre Pecci, e stavolta tocca a Castellini — vittima di uno scontro con Benetti — e fa il suo esordio Cazzaniga.

Il Torino trionfa a Catanzaro (0-4 il 12 DICEMBRE) senza Castellini e Pecci, ma anche Graziani deve lasciare il posto a Garritano. Contro il Cesena manca Patrizio Sala (con Mozzini squalificato) e finalmente si ripresenta Pecci che gioca poco più di una mezzora, dando il cambio a Butti. È la prima timida apparizione del regista granata dopo il gravissimo infortunio. Dopo le due partite contro il Verona e la Lazio (nelle quali manca soltanto lo squalificato Mozzini) contro il Milan a San Siro (il 16 GENNAIO), una data che per il Torino può essere considerata storica) una cosa incredibile: i granata vanno in campo con la formazione tipo, quella che aveva esordito per soli nove minuti contro la Samp.

Subito dopo, contro il Foggia, mancano Patrizio Sala e Santin, mentre Castellini è costretto a cedere il posto a Cazzaniga. In Genoa-Torino (ulteriore assenza di Patrizio Sala) Graziani viene colpito da un diretto al mento, ed anche Pulici lamenta una contrattura muscolare alla coscia. Entra Garritano. Domenica scorsa, sempre a Genova contro la Samp (assenza di Pulici) anche Garritano — colpito duro nella partita con gli azzurri — è costretto a cedere il posto al solito Butti.

Come si vede, una notevole serie di disavventure. Nonostante tutto ciò, bisogna segnalare che i granata continuano ad essere imbattuti e che — escluso un paio di occasioni — hanno sempre dimostrato di essere in possesso di un ritmo ed una manovra molto apprezzabili. Il merito spetta soprattutto a Gigi Radice, non soltanto per i risultati di carattere tecnico-tattico che è riuscito ad ottenere ma anche perché non si è mai lamentato, senza far pesare gli infortuni. Mai fatto drammi quando è stato costretto a fare a meno di giocatori determinanti, come Pecci e Claudio Sala.

Nel Torino ci sono sedici titolari — sostiene convinto, e questi sedici titolari gli hanno risposto come meglio non potevano. Garritano, Butti, Santin, Gorin, Cazzaniga hanno tenuto il posto, quando sono stati chiamati, con estrema bravura, senza mugugnare quando sono rientrati tra le quinte. In pratica, soltanto Salvadori e Caporale hanno sempre giocato: segno che il Torino è una squadra sul serio.

Claudio, il poeta, si ferma solo così



Claudio Sala a Marassi: è affrontato da tre sampdoria, ma per fermarlo devono «falciarlo»

ADESSO AL MILAN SI SFIORA IL GROTTESCO

MINACCE DI MORTE A DUINA

MILANO — La vicenda Milan sta ormai assumendo toni tragicomici. I tifosi, che avevano finora dimostrato il loro scontento contestando giocatori e dirigenti, sono arrabbiati, avviliti, mortificati. Mai la squadra rossonera era scesa così in basso, neppure il più pessimista dei sostenitori milanesi avrebbe mai pensato ad un Milan in lotta per non retrocedere. La cosa invece sta accadendo e qualcuno più esagitato di altri perde la testa.

Qualcuno si sarebbe addirittura spinto più in là minacciando Duina di morte, tanto che ad un certo punto il presidente milanista sarebbe stato indotto ad avvertire i carabinieri. Duina però ha preferito in fondo non dare troppa pubblicità alla cosa rinunciando a sporgere denuncia.

Il presidente conserva il silenzio, mentre si accalano le voci di un ritorno alla presidenza di Albino Buticchi, che nei giorni scorsi avrebbe avanzato offerte nell'ordine del miliardo e mezzo (non cinque miliardi) per ritornare padrone del Milan. Con lui tornerebbe a Milano anche Gustavo Giagnoni. Duina è comunque vincolato ad altri soci e nessuno di questi sembra intenzionato a disfarsi della propria quota azionaria. Buticchi comunque resta in attesa come un avvoltoio sulla preda.

In questa vicenda già abbastanza ingarbugliata, si inseriscono ora i capricci di Rivera. Dopo l'ennesima batosta di Perugia il «golden boy» ha espresso ieri a Duina in persona la sua intenzione di smettere di giocare. Il presidente lo avrebbe invece invitato a ripensarci ed a consultarsi prima con Rocco. Non si capisce però se Rivera intenda lasciare il posto ad un compagno più merite-

vole in un momento tanto delicato o preferisca scindere le sue responsabilità da quelle del resto della squadra, restando alla finestra ad osservare il suo Milan colare a picco.

Da molti mesi ormai Rivera non parla. Ora forse non giocherà neppure più. Certo un giocatore come quello visto domenica a Perugia, al Milan attuale non serve proprio più.

Bonetto «avvocato», domani a Zurigo

Il general-manager del Torino Bonetto sarà domani a Zurigo per presentare il ricorso avverso alle pesanti squalifiche subite dai granata dopo la partita contro il Borussia a Düsseldorf, con quattro giornate per Castellini, tre per Zaccarelli, due per Caporale e una per Garritano più una ammenda di oltre trentasei milioni per la società. Il regolamento internazionale prevede che si possa presentare il ricorso soltanto nei casi in cui un giocatore sia squalificato per tre giornate ed oltre e quindi, per il Torino, sono interessati soltanto Castellini e Zaccarelli.

Bonetto, che sarà a Zurigo con il consigliere avvocato Alberto Buffa, estensore del ricorso, spera di ottenere una riduzione delle pene. Il Torino sosterrà le sue ragioni con un vasto materiale fotografico (ricavato dal film della partita ed autenticato da un notaio) dal quale risulta come il signor Delcourt abbia avuto la mano molto pesante con i granata.

Una volta soltanto a ranghi completi

TORINO - SAMPDORIA

3-1 (3 ottobre '76): si infortuna Claudio Sala (dal 9' Butti).

BOLAGNA - TORINO 0-3 (10 ottobre): si infortuna Pulici (dal 65' Garritano); assente C. Sala. Grave infortunio a Pecci.

TORINO - ROMA 2-0 (24 ottobre): assenti C. Sala e Pecci.

FIorentina - TORINO 0-1 (31 ottobre): assenti C. Sala e Pecci. Infortunio a Zaccarelli (dal 75' Garritano).

TORINO - INTER 1-0 (7 novembre): assenti C. Sala e Pecci. Esce Danova (dal 75' Gorin).

PERUGIA - TORINO 1-1 (21 novembre): assenti C. Sala e Pecci; esce Butti (dal 40' Gorin).

TORINO - NAPOLI 2-1 (28 novembre): assenti Pecci e Santin; esce Pulici (dal 75' Garritano).

JUVENTUS - TORINO 0-2 (5 dicembre): assente Pecci; si infortuna Castellini (dal 61' Cazzaniga).

CATANZARO - TORINO 0-4 (12 dicembre): assenti Castellini e Pecci.

TORINO - CESENA 2-0 (19 dicembre): assenti P. Sala e Mozzini (squalificato); esce Butti (dal 62' Pecci).

VERONA - TORINO 0-0 (2 gennaio 1977): assente Mozzini, squalificato.

TORINO - LAZIO 3-3 (9 gennaio): assente Mozzini.

MILAN - TORINO 0-0 (16 gennaio): formazione tipo.

TORINO - FOGGIA 1-0 (30 gennaio): assenti P. Sala e Santin; esce Castellini (dal 61' Cazzaniga).

GENOA - TORINO 1-1 (6 febbraio): assente P. Sala; esce Graziani (dal 63' Garritano).

SAMPDORIA - TORINO 2-3 (13 febbraio): assente Pulici; esce Garritano (dal 32' Butti).